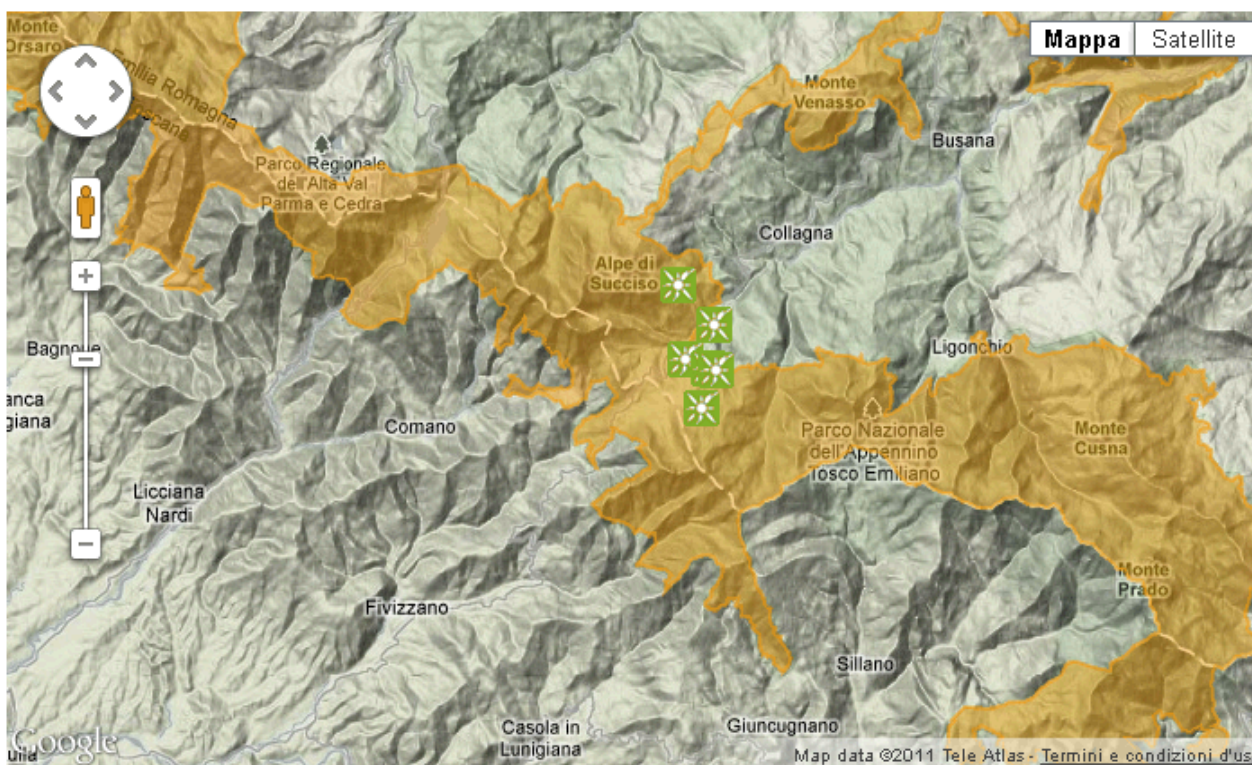


LIFE09ENVIT000188-EnvironmentalCOoperation model for Cluster - Acronimo: ECO-CLUSTER



Action 3: Elaborazione di un modello gestionale di cluster Linee Guida Modello di gestione ambientale ECO-CLUSTER: comunicazione ambientale



Responsabile dell'azione Istituto Delta Ecologia Applicata srl



Questo progetto è co-finanziato dalla Commissione Europea, sotto il programma "LIFE + Environment 2009". Gli autori sono gli unici responsabili del contenuto di questo sito. Le informazioni qui riportate non riflettono necessariamente l'opinione della Comunità Europea. La Commissione Europea non è responsabile di alcun utilizzo che può essere fatto delle informazioni qui contenute.

Istituto Delta Ecologia Applicata srl – Responsabile dell'azione

Dott.ssa Cristina Barbieri (Responsabile di progetto)

Dott. Flavio Bruno (Referente tecnico di progetto)

Dott. Dario Bonamici (tecnico)

Dott. Gionata Tani (tecnico)

Per informazioni:

tel. 0532/977085

mail: crisinabarbieri@istitutodelta.it

Parco Nazionale dell'Appennino Tosco Emiliano – Beneficiario coordinatore di progetto

Giuseppe Vignali - Responsabile del progetto

Comune di Collagna (RE) – Beneficiario associato

Ferretti Monica - Responsabile di progetto

Cerreto Laghi 2004 Srl – Beneficiario associato

Alessandro Zampolini - Responsabile di progetto

Certiquality – Beneficiario associato

Stefano Aldini - Responsabile di progetto

Filippo Lenzerini (Punto3 srl) - Direttore generale del progetto ECO-Cluster

INDICE

INTRODUZIONE4

STRUMENTI DI COMUNICAZIONE5

DIAGRAMMA DI FLUSSO7

INTRODUZIONE

Obiettivo delle Linee Guida è quello di fornire indicazioni di indirizzo agli attori, pubblici o privati, sui requisiti minimi e le buone pratiche per applicare il metodo ECO-CLUSTER ai fini del miglioramento ambientale del territorio. Le Linee Guida possono essere utilizzate per la codifica dei requisiti del metodo ECO-CLUSTER.

Dalle Linee Guida si evincono i requisiti che il modello Eco-Cluster prevede debbano essere rispettati per una più attenta gestione ambientale del cluster e le buone pratiche che contribuiscono a migliorare l'efficacia del modello.

I requisiti verranno applicati in una fase di sperimentazione che comprende:

- l'applicazione del modello al cluster turistico Cerreto Laghi;
- una verifica di applicazione a tre cluster selezionati tra quelli censiti a livello nazionale ed europeo.

La versione definitiva delle Linee Guida verrà dunque rilasciata al termine della fase di sperimentazione e a seguito della calibrazione dei criteri in funzione delle esperienze condotte. In tal senso verranno valutati, oltre ai riscontri sull'applicazione del modello, tutti gli stimoli per il miglioramento dello stesso.

STRUMENTI DI COMUNICAZIONE

La comunicazione rappresenta un passaggio fondamentale per conoscere e far conoscere ciò che si è fatto in relazione ai temi di politica ambientale del cluster e per assicurare un collegamento tra gli attori del cluster e tutti gli stakeholders del territorio.

La comunicazione ambientale ha assunto grande importanza strategica, in particolare quale strumento di marketing, in ragione della crescente attenzione e consapevolezza degli stakeholder. Questo capitolo ha lo scopo di definire quali sono gli strumenti e le modalità di comunicazione più idonei ed efficaci per svolgere una corretta comunicazione ambientale.

La responsabilità della comunicazione di cluster è in capo al Comitato di gestione.

Il Comitato di Gestione deve stabilire e attuare un piano di comunicazione che:

- assicura la comunicazione interna tra gli attori del comitato e le organizzazioni che partecipano al modello;
- informa il pubblico sul percorso Eco-cluster, sui principi di politica ambientale, sulla prestazioni ambientali del cluster, sugli obiettivi di miglioramento.

Una corretta Comunicazione ambientale rappresenta una grande opportunità per la competitività dei cluster.

Il piano di comunicazione dovrebbe identificare le difficoltà da superare per una efficace ed efficiente comunicazione.

Si considerano buona pratica le azioni messe in atto dal Comitato di gestione ai fini della valorizzazione delle tipicità del cluster.

Rientrano nell'ambito della comunicazione interna tutte le attività necessarie per istituzionalizzare canali di comunicazione tra i componenti del Comitato di Gestione del cluster e tra questo e tutti gli altri stakeholder del territorio.

In particolare Il Comitato di gestione deve attivare degli strumenti che permettono di sensibilizzare le singole organizzazioni sui vantaggi di aderire al modello, di formare le organizzazioni che aderiscono, di diffondere le semplificazioni del modello (procedure, registro delle prescrizioni legali, ecc).

Rientrano nell'ambito della comunicazione esterna le informazioni al pubblico, sulla struttura organizzativa, sugli aspetti ambientali del cluster e sui risultati raggiunti per effetto della gestione del programma ambientale.

I contenuti della comunicazione devono essere chiari, espliciti e veritieri rispetto alle prestazioni del cluster e alla sua organizzazione. Nella comunicazione si dovrebbe utilizzare un linguaggio adeguato all'approfondimento culturale della categoria di stakeholder a cui si rivolge.

Il Comitato di gestione effettua una ricognizione degli stakeholder che potenzialmente possono essere interessati o coinvolti nella gestione ambientale del cluster e individuare i soggetti chiave su cui concentrare le attività di comunicazione. Gli stakeholder saranno suddivisi in categorie in funzione della:

- Responsabilità: soggetti verso i quali si hanno o si potrebbero avere (in futuro), responsabilità legali, finanziarie e operative formalizzate in regolamentazioni, contratti, politiche aziendali o codici di condotta

- **Influenza:** soggetti che sono, o in futuro potrebbero essere, in grado di influenzare le possibilità del progetto di raggiungere gli obiettivi o se le loro azioni sono in grado di guidare o impedire uno corretto svolgimento del processo. Includono sia coloro che hanno un'influenza informale sia coloro che hanno un formale potere decisionale
- **Prossimità/vicinanza:** soggetti che hanno il massimo livello di interazione inclusi gli stakeholder interni, quelli con cui instaurare relazioni durevoli, coloro da cui dipende l'operatività quotidiana.
- **Dipendenza:** soggetti che hanno il maggiore livello di coinvolgimento e competenza diretta sulla filiera e soggetti che dipendono dai prodotti/servizi per la loro sicurezza, sussistenza, salute o benessere o i fornitori dell'intera catena del valore.
- **Rappresentanza:** soggetti a cui per ragioni di legge o di cultura/tradizioni è affidato il compito di rappresentare altri individui; ad esempio capi di comunità locali, rappresentanze sindacali, consiglieri, rappresentanti delle associazioni, ecc.

A ciascuna categoria di stakeholder sarà attribuito un ranking sulla base dell'effettiva rilevanza rispetto a ciascun criterio. Sulla base della valutazione complessiva sarà realizzata una mappa di prossimità che verrà discussa in seno al Comitato di gestione per identificare l'elenco dei soggetti più rilevanti verso cui indirizzare le attività successive di inclusione nel network.

Il Comitato di gestione deve attivare il processo di comunicazione già nelle prime fasi di applicazione del modello Eco-cluster.

È considerata buona pratica l'elaborazione di una reportistica ambientale di cluster, che può essere usata anche dalle singole organizzazioni.

FOCUS

Esistono dei riferimenti metodologici che forniscono guide e strumenti alle organizzazioni che vogliono implementare una strategia di comunicazione.

La norma ISO 14063 fornisce una guida sui principi generali, politica, strategia e attività relativamente alla comunicazione ambientale interna ed esterna. È applicabile da tutte le organizzazioni a prescindere da dimensione, settore, localizzazione, struttura, ecc. e dal fatto che esse abbiano attuato un sistema di gestione ambientale.

Lo standard AA 1000 SeS è nato per migliorare le performance complessive delle Organizzazioni mediante l'aumento della qualità nell'accounting, auditing e nel reporting sociale ed etico. È un modello dinamico per il miglioramento continuo con un approccio progressivo che consente la sua costruzione nel tempo.

Con i social network e il web 2.0 si raggiunge una forte interazione sito-utente. Attraverso questi strumenti le notizie che si vogliono comunicare si propagano fino a raggiungere utenti a noi sconosciuti connessi alle persone collegate, generando un effetto moltiplicatore dell'utenza. Tale effetto è ancora più importante all'interno di una comunità locale. A titolo di esempio, facebook, linkedin, twitter, sono alcuni social network che si possono utilizzare per comunicare i risultati di un percorso virtuoso quale l'implementazione del modello Eco-cluster.

DIAGRAMMA DI FLUSSO

